L'AVVENIRE di PRATO

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno II. - N. 23 (Conto corrente con la posta) **Domenica 10 Giugno 1923** (Conto corrente con la posta) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 Abbonamento sostenitore L. 15

OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE

Nella nostra regione il Partito liberale è largo di approvazioni per il Fascismo, pure con qualche riserva: ma altrove, e specialmente nell'alta Italia, ove tiene il campo il Sen. Albertini col suo « Corriere della Sera » si sollevano le più vive opposizioni al fascismo proprio in nome del liberalismo. Il fenomeno ha una importanza profonda e può risolversi in un vantaggio per la nostra politica se varrà a chiarire la posizione del Partito liberale di fronte al Partito fascista.

I consensi che la rivoluzione della gioventù italiana ha suscitati nel campo liberale sono stati innegabilmente molti e sinceri, quando si è trattato di far argine alla dissoluzione imminente per il prevalere del sovversivismo: poi è accaduto che i più giovani ed attivi e vivaci fra quelli stessi che sostennero l'idea liberale e furono anche iscritti al Partito liberale, si sono risolutamente schierati col fascismo o son definitivamente passati al fascismo. Ma i più anziani ed i più moderati, dopo che il fascismo ha raggiunto l'obbiettivo che si era prefisso, di restaurare cioè l'autorità dello Stato, quasi impauriti delle conseguenze della rivoluzione, si fanno paladini delle garanzie costituzionali, della libertà che sembra ad essi minacciata e pericolante. Questi ultimi non comprendono il significato, la portata ed il valore della rivoluzione fascista e giudicando di un fenomeno grandioso, come pochi nella storia, con gli occhi miopi abituati ad osservare le incruenti lotte parlamentari, vorrebbero ridurre la rivoluzione fascista alle proporzioni meschine di un cambiamento di ministri. E se, prima dell'avvento del fascismo al potere, lamentarono la degenerazione parlamentare, che era del resto un inevitabile conseguenza delle continue concessioni fatte in nome del liberalismo ai duci ignoranti della folla chiamata per ironia evoluta e cosciente, oggi hanno una paura esagerata della dittatura, che nessuno pensa ad instaurare.

In sostanza si fa rimprovero al fascismo di quello che è il suo merito principale, di non aver abusato della rivoluzione vittoriosa. Se Mussolini avesse voluto stravincere dopo la marcia su Roma e non fosse stato trattenuto da quel profondo patriottismo e da quell'attaccamento alle istituzioni che gli oppositori costituzionali fanno mostra di difendere, mentre non ce n'è affatto bisogno, avrebbe potuto attuare dei cambiamenti ben più radicali nell'arganismo statale, senza che alcuno potesse lamentarsene. Ma Egli, saggiamente, preferì non imporre un grave turbamento alla vita della Nazione e gli oppositori costituzionali ora lo ringraziano non volendo riconoscere all'avvento del fascismo al potere altro carattere che quello di un mutamento di ministeri che essi si fanno vanto di non avere osteggiato. Pochi giorni or sono il «Corriere della Sera», che è il più potente ed ascoltato degli organi di questa opposizione, ricordava di aver consigliato a S. E. Facta quand'era Presidente del Consiglio, di chiamare l'On. Mussolini e qualche altro fascista ad assumere la responsabilità del potere. In questo persistente atteggiamento sta la dimostrazione della incomprensione del movimento fascista. Gli oppositori social-comunisti, non vogliono riconoscere dunque al fascismo il carattere di una vera e propria rivoluzione, mantenuta sia pure per saggezza del Duce nei limiti della legge superiore dettata dalle esigenze del popolo Italiano, se non scritte nel Codice.

Con oppositori che partono dai principi suesposti e caparbiamente si mantengono in tale posizione, ci sembra molto difficile che il Fascismo possa mai andar d'accordo.

Tornando quindi e quel che abbiamo detto in principio sarà molto conveniente che il partito Liberale determini nettamente qual'è il suo atteggiamento, sembrandoci che fra i Liberali cosidetti di destra, i quali consentono col Fascismo, ed i Liberali dell'opposizione, ci sia un distacco fortissimo e profondo tanto da apparir difficile a colmarsi.

Ai Liberali di destra converrà di pronunziarsi chiaramente di fronte al fascismo, perchè questo non è abituato ai mezzi termini nè può ammettere che gli amici giochino, sia pure incosciamente, sull'equivoco.

Il fascismo, forza giovane ed entusiasta, preferisce avere un maggior numero di nemici anzichè degli amici che fanno delle riserve mentali su questioni di principio quali sono quelle delle garanzie costituzionali.

In occasione della festa dello Statuto il Partito Liberale ha tenuto a farsi paladino della Sovranità popolare riconosciuta da Carlo Alberto; ed in tale occasione i Liberali di destra si son trovati completamente d'accordo con tutti gli altri. Ma c'era proprio bisogno della solenne affermazione e quindi del richiamo al rispetto della costituzione, dopo le limpide dichiarazioni di Mussolini e, quel che conta di più, dopo che i fatti hanno dimostrato come Mussolini non soltanto a parole sia il più fervido sostenitore dei legittori diritti del Sovrano e del Popolo?

X.

La PRATO-EMPOLI

Un nostro egregio collaboratore ci invia l'articolo che pubblichiamo più sotto il quale serve a far conoscere al pubblico il problema importante delle comunicazioni Prato-Empoli attraverso il Montalbano.

Siamo grati al nostro amico, ed in gran parte possiamo dire di sentirci solidali con lui in quanto egli enumera i vantaggi notevoli che proverranno a quei comuni che saranno attraversati dalla nuova via di comunicazione.

Tutto sta, e qui è proprio il busilis, *di stabilire quali Comuni risentiranno i maggiori vantaggi, ed è proprio questo che il nostro collaboratore non ci dice.*

Ed anche trascurando i centri intermedi, che secondo noi saranno i più avvantaggiati, non si potrà dire che Prato ed Empoli ritraggano da questa comunicazione nuova, uguali e reciproci vantaggi; poichè evidentemente, e domani più ancora di oggi, Empoli ritrarrà maggiore giovamento da questa strada.

Non è nostra intenzione del resto di sviscerare la questione che sarà probabilmente agitata da altri che la vedono da un diverso punto di vista del nostro collaboratore, ed avremo quindi tutto il tempo di dire ancora la nostra parola sull'argomento.

È un problema urgente, di grandissima utilità, che va affrontato con coraggio e risoluto.

Chi conosce l'annosa questione nei più minuti dettagli, ne comprende facilmente le difficolta e l'importanza.

Sarebbe semplicismo non tollerabile fermarsi a valutarla da un punto di vista ristretto, campanilistico o bottegaio.

Questa breve linea stradale, nel groviglio delle strade provinciali, comunali e vicinali della Regione — dico della Regione — viene ad avere importanza più di ogni altra.

Disconoscere questa importanza vorrebbe dire esse privi di una visione chiara e precisa di quelli che sono i nostri vitali interessi; e più ancora di quelle che dovranno essere, in un futuro prossimo, le cause prime di ampliamento di espansione commerciale e industriale della nostra città.

E come per un piano regolatore organico di una città, non bisogna limitarsi alle esigenze del presente ma avere una larga visione dell'avvenire, ispirandosi a quanto di meglio e più moderno vien fatto per lavori consimili; così in fatto di strade non bisogna limitarsi a valutare l'utilità che recano oggi, bensi a prevedere e a valutare l'importanza che avranno in un prossimo domani e in un avvenire più lontano.

Le strade, fonte di ricchezza, sono anch'esse come la vera ricchezza non quella apparente; si formano poco a poco, si consolidano cogli anni, acquistano fervore di opere e di transito col tempo.

Ogni strada ha una sua storia perchè per ogni strada si sviluppa una sua vita.

Sapere scegliere nel tracciato, negli allacciamenti fra paese e paese, fra città e città, luoghi e posizioni che siano ambienti adatti allo sviluppo della vita stradale (e sono tali i luoghi incolti ma atti alla massima produzione, i luoghi che si prestano al sorgere di stazioni climatiche, alle iniziative commerciali e così via,) vuol dire assicurare lo sviluppo e la prosperità degli stessi paesi e delle città alle quali queste strade fanno capo.

Esaminiamo il caso nostro.

Prato-Empoli, due centri industriali, popolosi, importantissimi ai quali sorride un grande avvenire.

Prato è ormai sulla via di divenire una gran città, vuoi per il numero degli abitanti vuoi per l'attività industriale e commerciale e sopratutto per la sua ubicazione che lo renderà fra breve il centro ferroviario più importante della Toscana.

Empoli, è un'altro nodo ferroviario di primissimo ordine, punto convergente di tre Provincie, popolo attivo laborioso e ricco.

Questi due centri vicini in linea retta, sono tra loro lontanissimi, perchè separati da una barriera fin'oggi insuperata: il Montalbano.

E dire che la maggiore vetta di questa catena dell'Appennino arriva nel punto più alto ad appena 627 metri sul livello del mare!

Per andare dall'uno all'altro centro, per la strada carrozzabile più breve oggi esistente, occorre fare un percorso di circa 38 Kilometri; e per ferrovia si raggiange Empoli da Prato dopo un percorso di 50 Kilometri, e un trasbordo a Firenze.

È un disastro.

Tanto che la necessità di una strada d'accesso più comoda e più breve attraverso il Montalbano è stata vista e caldeggiata sino dal 1863.

Per questa strada, col progetto fatto nel 1922 da un valoroso competente, il comm. Frosali, Ingegnere capo della Provincia, il percorso da Prato ad Empoli viene ad essere di appena 29 Kilometri.

Come non favorire per parte di Prato e di Empoli questo progetto?

Si pensi:

Quest'arteria stradale allaccia la provinciale lucchese con quella livornese; dà comunicazione a gran parte della nostra provincia, mettendo in immediato contatto le Valli del Bisenzio, dell'Ombrone e dell'Arno, le quali, in considerazione non solo della loro estensione, ma anche della loro produzione agricola ed industriale, sono la magna pars *della nostra Provincia; permette il passaggio della circolazione moderna attraverso una plaga di territorio a cultura intensiva e che verrebbe vieppiù valorizzato con l'incoraggiamento dei miglioramenti agricoli; fa capo da ambedue le parti a ferrovia; e sarebbe certamente percorsa da servizi pubblici automobilistici, utili tanto agli abitanti locali, quanto alle città e comuni di Prato e di Empoli per il non lieve accorcimento di percorso dall'uno all'altro centro urbano.*

Si dirà: e la spesa?

Non deve essere la spesa che spaventa. Prima di tutto si domanda che venga riconosciuta la importanza di questa strada. Si domanda che Prato ed Empoli, due capoluoghi di Mandamento, riconoscano i benefici che al Mandamento e alla città derivano dall'esecuzione di detto lavoro, ed entrino perciò a far parte del costituendo consorzio portandovi tutto il loro appoggio morale sotto ogni aspetto apprezzabilissimo, salvo a incominciare i lavori quando vi siano i mezzi.

D'altra parte la questione di finanza è più apparente che reale.

Secondo il progetto Frosali la spesa totale occorrente ascende a due milioni e 260 mila lire; ma i proprietari dei fondi espropiandi sono disposti a larghe concessioni; lo Stato e la Provincia dovranno concedere sussidi respettivamente del quarto; la rimanente somma è divisibile fra i sei Comuni Consorziandi, non in parti uguali, ma proporzionalmente al vantaggio che ciascun Comune può derivare da quest'opera.

A che si riduce, così posto il problema, il sacrificio finanziario dei singoli Comuni?

Intendiamoci bene.

Il danaro del pubblico è cosa sacra e va speso con coscienza e parsimonia. Ma l'economia alla quale è doveroso si accingano le amministrazioni comunali dev'essere un'economia illuminata.

Quando lo spendere sia fonte di pubblico bene (o per l'impiego immediato dei numerosissimi disoccupati, o per i vantaggi che a lavoro compiuto possono derivare a intere popolazioni) è opera di saggi amministratori non lesinare, e impiegare il danaro pubblico anche se ciò costituisca, pel momento, un forte sacrificio.

"... Concludendo, mi piace ripetere che la politica estera italiana, mentre intende salvaguardare gli interessi nazionali, vuole anche costituire nello stesso tempo un elemento di equilibrio e di pace in Europa. Credo con questa politica di interpretare le tendenze ed i bisogni del popolo italiano."

MUSSOLINI al Senato.

« ... Nessuno o signori, nessuno di noi vuole abbattere o distruggere lo Statuto, che è piantato solidamente su muri maestri, ma gli inquilini di questo edificio dal '48 ad oggi sono cambiati; vi sono altre esigenze, altri bisogni, non vi è più l'Italia piemontese del 1848! ed è oltremodo strano veder fra i difensori dello Statuto quelli che lo hanno violato nelle sue leggi fondamentali, quelli che hanno diminuito le prerogative della Corona, quelli che volevano rendere la Corona totalmente estranea alla politica della Nazione, facendone una cosa morta e lontana nello spazio, nel tempo »...

MUSSOLINI al Senato.

LA RIFORMA ELETTORALE
POLITICA

Il Consiglio ha affrontato come primo argomento l'esame dello schema del disegno di legge preparato dall'on. Acerbo per la riforma della legge elettorale politica il cui testo era stato già esaminato ed approvato dal Presidente del Consiglio all'*Hotel Danieli* a Venezia.

Il Presidente, inizialmente, ha esposto i principi fondamentali su cui basa la riforma che deriva dai criteri generali stabiliti dal Consiglio dei Ministri e successivamente precisati dal G. C. F. I principii informatori della riforma sono i seguenti:

« 1) La legge elettorale deve raggiungere, non solo lo scopo di riprodurre le forze politiche del Paese; ma anche quello di assicurare una maggioranza parlamentare che consenta una stabilità di Governo. La proporzionale rigida attualmente applicata riusciva solamente a riprodurre nel Parlamento, aritmeticalmente, le forze dei diversi partiti nel Paese; ma questa rigidità ha prodotto i gravissimi inconvenienti che tutti conoscono. L'integrazione, invece, del sistema proporzionale, col sistema maggioritario dà la possibilità della formazione di una solida e definitiva maggioranza parlamentare ».

« 2) Il Partito che ha la maggioranza nel Paese deve, logicamente avere anche la maggioranza nella Camera. »

« 3) Per raggiungere questo scopo, è necessaria la consultazione di tutto il Paese in un unico collegio ristabilendo, in tale mondo, la funzione nazionale del deputato fissata categoricamente dallo Statuto del Regno ».

« 4) Pur restando fermo questo principio essenziale, la legge deve contenere disposizioni atte a salvaguardare le esigenze e i diritti regionali, lasciando alla regione la scelta dei propri deputati. Inoltre, la legge deve assicurare al massimo la possibilità o tutti i partiti di concorrere al gioco elettorale, la segretezza del voto, la libertà dell'elettore, la regolarità delle funzioni elettorali. A ciò concorrerà una serie di provvedimenti stabiliti dalla legge, dalla scheda di Stato, alle sanzioni di nullità per tutti quei casi nei quali risultino a violare la libertà dell'elettore e la segretezza del voto ».

Dopo di che il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, ha esposto il dettaglio della riforma che si basa sui seguenti punti:

a) *Collegio unico nazionale per il solo computo delle forze dei singoli partiti nel Paese.* Alla lista che conseguirà la maggioranza verranno assegnati due terzi dei seggi, cioè 356; alle altre liste verrà assegnato il restante terzo dei seggi cioè 179 che saranno ripartiti col sistema del quoziente.

b) Collegggio regionale per i candidati. Le circoscrizioni regionali agli effetti del numero dei candidati da presentare verranno poste in rapporto colla popolazione risultante dal censimento del 1921.

c) Due quozienti nazionali nazionali, uno di maggioranza ed uno di minoranza.

a) Una lista per poter concorrere al giuoco nazionale deve essere presentata in almeno due collegi regionali. Ogni lista deve contenere non più di cinque sesti e non meno di un terzo dei posti che risultino inizialmente attribuiti a ciascuna regione, secondo il predetto calcolo del censimento.

e) Una stessa persona non può essere presentata candidata in più di due collegi regionali.

f) La graduatoria degli eletti tra i candidati della stessa lista regionale verrà fatta col sistema di preferenza.

g) Gli scrutini regionali, verranno eseguiti dalle Corti di Appello regionali, lo scrutino nazionale della Corte d'Appello di Roma.

h) Il limite di età per la eleggibilità è ridotto a 25 anni.

Sono abolite quasi tutte le ineleggibilità attualmente esistenti e ridotte grandemente le incompatibilità.

E' seguita una lunga discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri. L'on. Acerbo ha risposto a tutte le obiezioni, confutando anche quelle apparse nei giorni scorsi in qualche giornale specie quelle relative allo squilibrio della proporzionale degli eletti che si potrebbe determinare fra le varie regioni d'Italia.

Alla fine, il Consiglio dei Ministri ha approvato ad unimità il testo della legge ed ha espresso al sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo compilatore del progetto un voto di plauso. Infine, il Consiglio ha deferito al Presidente l'incarico di presentare alla Camera il progetto stesso quando lo crederà opportuno.

Per lo Statuto

La mattina:

Inaugurazione di una Targa in memoria dei dipendenti Comunali caduti in Guerra.

La Città è completamente imbandierata. Da Palazzo Pretorio pendono le bandiere e i gagliardetti delle Arti e Mestieri. Il Palazzo Municipale pure è tutto imbandierato e i tre vivaci colori sorridono al sole.

In questo giorno significativo i dipendenti Comunali hanno inaugurato una Targa in memoria dei prodi colleghi caduti. Sono intervenute le Autorità Civili e Militari, i Reduci, i fascisti, i combattentii mutilati, tutte le associazioni cittadine, le scuole etc. etc.

La riunione ha avuto luogo al R. Convitto Nazionale « Cicognini » dove è stato formato il corteo che ha percorso le vie della città al suono degl'inni della Patria.

Nell'atrio di Palazzo Municipale si trova la bella Targa in bronzo, opera di pregio del valente scultore concittadino cav. uff. prof. Oreste Chilleri.

Allo squillo dell'attenti cade il tricolore che copre la Targa, e la musica intona la « Canzone del Piave » tra il commosso raccoglimento dei presenti.

Quindi nel Salone Municipale ha avuto luogo la commemorazione: oratore ufficiale il nostro Sindaco prof. dott. T. C. Canovai.

Una selva di vessilli e di gagliardetti è sul palco, nel mezzo sta il gonfalone Municipale. Il Salone è gremito. Notiamo, oltre il Sindaco e la Giunta e molti consiglieri, lo scultore prof. Chilleri, il giudice cav. avv. Ascanio Mele, il dottor Pietro Vannini segretario generale del Comune, il Capitano Viscanio dei R.R. C.C. il cav. Matassi Commissario di P. S. l'on. dott. Angiolini, il cav. Giuseppe Landini, il rag. Diego Sanesi Segretario politico dell'Unione Intermandamentale Fascista, Gennaro Mungai Presidente dell'Associazione Mutilati e Invalidi, Ing. Poggi-Pollini Presidente dell'Associazione Combattenti.

Ha parlato per primo brevemente commosso, il Dott. Vannini, a nome dei dipendenti comunali ricordando i cari scomparsi, ed è stato applaudito. Quindi il Giudice cav. Mele — applaudito — ha intrattenuto i presenti mettendo in rilievo la bellezza del sacrificio compiuto dai gloriosi caduti i quali additano ai viventi la buona via da seguire. Ha parlato pure — molto applaudito — l'assessore rag. Carlo Morganti a nome del Concerto concittadino e dell'Università Popolare, ed ha ricordato i prodi scomparsi i quali però sono sempre presenti alla mente e al cuore degli italiani, degli uomini di fede.

Infine ha tenuta l'orazione ufficiale il Sindaco Prof. Canovai. Egli ha incominciato rievocando la vita di alcuni impiegati. Ha detto come Essi sieno caduti per l'idea immortale di Patria ed abbiano fatto sacrificio della loro vita nell'età più bella. Noi non dobbiamo mai dimenticarli. Specialmente gl'impiegati passando, nel recarsi all'ufficio, davanti a quella Targa, rivolgeranno il pensiero ai loro prodi colleghi e sentiranno nuova lena per il loro quotidiano lavoro; lavoro che sembrerà loro meno umile, meno gravoso al pensiero che Essi, caduti, lo compirono un giorno: Essi che erano umili lavoratori ma portavano nel cuore una grande fede e seppero lasciare la penna per la spada e seppero divenire valorosi guerrieri e morire per l'Idea di Patria.

L'oratore spiega poi l'alto significato della bella Targa sulla quale è pure scolpito il Fascio Littorio; quindi rivendica l'italianità della nostra Prato la quale fu traviata da rossi predicatori non nati sul suo suolo.

Si rivolge specialmente al popolo facendo considerare i sacrifici grandi dei Combattenti i quali sono degni della venerazione di tutti poichè lottarono non solo per la propria Patria ma anche per la propria Città, per la famiglia, per tutti, e invitando a trarre incitamento per soffocare l'odio insano, a trarre esempio per bene operare e combattere la grande battaglia per la pace operosa. L'oratore ha avuto accenti di viva commozione e di forza di persuasione ed è stato interrotto varie volte da vivi applausi.

Nel pomeriggio:

La processione del Corpus Domini

Il giorno, per la prima volta dopo molti anni, si ebbe la tradizionale processione del *Corpus Domini* che solenne, attraversò le vie della Città gremite di popolo. La processione era preceduta e seguita dalla banda musicale. Numerosissime le associazioni cattoliche intervenute anche dai paesi vicini; v'era pure un plotone di Carabinieri in alta uniforme ed un plotone di Milizia Nazione.

Alla sera: grande illuminazione specialmente sulla Piazza del Municipio, pure illuminata la Torre di Palazzo Pretorio, Prestò servizio la musica « Giacomo Puccini » che iniziò e terminò il concerto suonando inni patriottici. Grande fu l'animazione e la vivacità.

In complesso dunque una bella giornata per lo Statuto.

La festa dello Statuto al Convitto Cicognini

In questo giorno gli alunni del R. Convitto Nazionale « Cicognini » dettero un saggio di ginnastica, scherma e recitazione. Il giorno, nel vasto piazzale del Collegio, i convittori con la fanfara del Convitto e una squadra armata del plotone premilitare sfilarono davanti all'attivo Rettore Dott. Giovanni Barbieri.

I cantori, sotto la guida del loro valente istruttore Cav. Luigi Borgioli, eseguirono vari inni. Seguirono quindi vari giochi ginnastici al comando del bravo istruttore Prof. Montuori, degli interessanti asssalti di scherma (maestro il sig. Raffo Zanni Maresciallo dei Cavalleggieri « Alessandria) e un saggio di ballo sotto la direzione dell'abile maestro Castelmarino.

La sera, ancora molto pubblico assistè allo spettacolo di recitazione (insegnante il sig. Raffaello Giaconi) e di canto (insegnante il M.o Cav. Luigi Borgioli).

Furono rappresentate graziose operette e vennero declamete belle poesie.

Infine furono cantate alcune romanze e dati alcuni saggi di piano.

Gli spettatori applaudirono ripetutamente, sia nel pomeriggio che la sera, i bravi alunni delle varie scuole, che fanno onore ai loro ottimi insegnanti e al Rettore.

« L'ambizione mia è quella di rendere forte, prospero, grande, libero, il popolo italiano! ».

MUSSOLINI al Senato.

Cerimonie d'oggi ::

A FIGLINE: Inaugurazione del Gagliardetto del *Gruppo Balilla* (il primo della prima Zona) e l'inaugurazione del Vessillo della Scuola Elementare, dai fascisti donato alla scolaresca.

Programma: ore 16,30 ricevimento delle rappresentanze; ore 17,30 corteo per le vie del Paese; ore 18 consegna del Gagliardetto ai Balilla e della Bandiera agli alunni delle Scuole Elementari.

Oratore ufficiale il Sindaco Prof. T. C. CANOVAI.

A NARNALI: Inaugurazione del nuovo locale della Sezione della Venerabile Arciconfraternità della Misericordia. Verrà pure inaugurata la sotto-sezione di « Campaccio » con Pronto-Soccorso.

Interverrà il corpo musicale di Casale. Verranno pronunziati discorsi di circostanza.

Nel Mandamento

Da Cafaggio

Fascismo passatista

Domani 10 la locale Sez. della Miser. inaugura una lapide dedicata ai Caduti per la Patria, domenica prossima la sezione della Pubblica Assistenza dedica agli stessi caduti, un altro ricordo marmoreo. C'è da ringraziare il buon Dio che a Cafaggio non ci sia una sezione della Croce d'Oro altrimenti, i soci di quest'ultima per non essere da meno, preparerebbero fra una quindicina di giorni una terza inaugurazione.

Di certi avvenimenti si può dire filosoficamente: segno dei tempi.

Di questo, bisogna necessariamente dire: segno che i tempi non sono ancora mutati.

Se fosse lecito poi esser per un momento malinconici bisognerebbe constatare che non ostante l'avvento del fascismo a Cafaggio trionfano sempre le antiche competizioni, che con la grande rivoluzione non hanno perso di attualità.

Non si offendono pertanto i fascisti di Cafaggio, se noi diciamo loro che il loro fascismo è molto passatista.

Altra volta su queste stesse colonne abbiamo affermato che sarebbe anche l'ora di finirla con queste beghe che hanno esaurita una intera generazione in lotte ridicole e di vietissimo sapore paesano; i fascisti debbano, a nostro avviso fregarsi di appartenere all'una ed all'altra di quesste due associazioni, ed appartenere ad entrambe od a nessuna, il che fa proprio la stessa casa.

Il far pesare poi il fatto; di essere fascista per difendere l'uno e l'altro dei punti di vista in contesa, è assolutamente colpevole e deplorevole.

Cafaggio è un vecchio paese saturo di nervosismo per le antiche e nuove beghe; si risente della vicinanza della città, della quale si esagerano le passioni, senza avere il contrapposto necessario equilibrio, e questo Fascio ha un pochino la natura di quella popolazione.

Ci risulta però che una commissione di revisione, quella stessa che ha agito nel fascio di Prato, è stata destinata a rivedere l'elenco dei fascisti di Cafaggio.

Siamo certi che quella commissione, della quale fanno parte fascisti di notissima fede e di alto menefreghismo, sapranno bollare i fascisti affetti da tebe misericordiosa ed avveniristica.

**

Domenica 10 corr., a cura dei Comitati maschili e femminili di questa Sezione di Misericordia, verrà celebrata una *Messa al campo* (piazzale del signor A. Giovannelli g. c.) in suffragio dei nostri gloriosi caduti per la Patria.

Nella circostanza verrà inaugurata una *lapide* che ricorderà alle nuove generazioni i sacrifici dei loro cari.

Verranno benedette le *bandiere delle scuole*.

PROGRAMMA

Ore 9,30 — Ricevimento alla Sede delle autorità e delle associazioni.

Ore 10 — Sfilamento del corteo per recarsi alla S. Messa.

Oratori ufficiali: avv. Rigoli (proposto); rag. Morganti; maestro Coppini.

Per il Comitato

AUGUSTO GIOVANNELLI

N. B. — A dette cerimonie fará servizio il Corpo musicale di Casale.

Un'istantanea in piazza del Comune

Domenica, pomeriggio: due signori vanno a sedersi a un tavolo, davanti al Caffe-Ristorante « Ermanno ».

Cameriere, accorrendo (cerimonioso) - Desiderano signori?

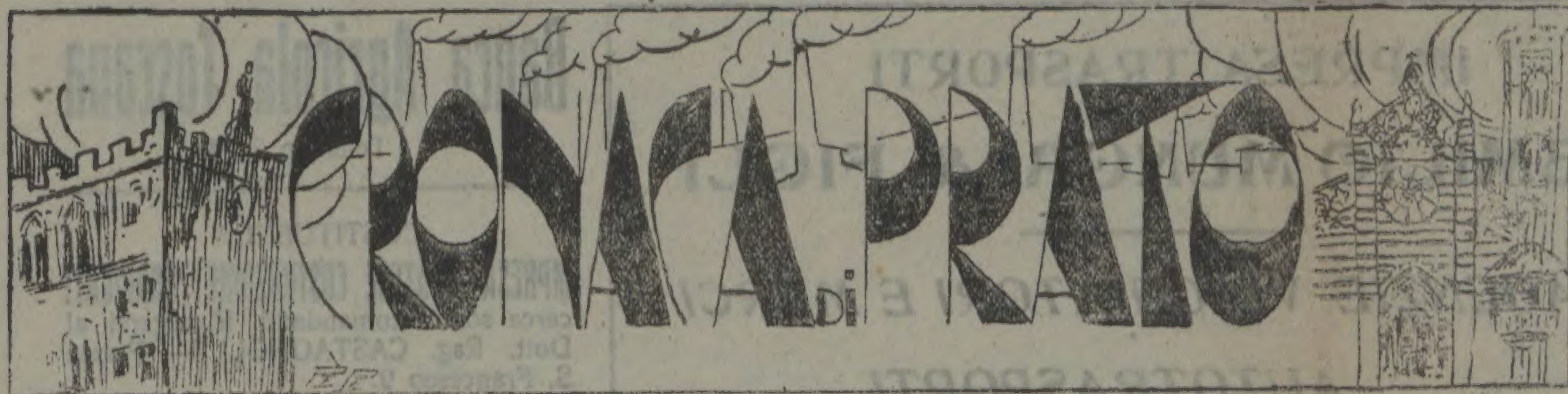
Primo signore (con sussiego) — Per me un *ponce*, ma... (gesto della mano) 'nteso!?

Cameriere (con gravità) — Ci penso io! — (All'altro signore) E a lei, sor Carlo, che gli porto?

Sor Carlo (solenne) — Io?... « Menefrego » (1).

Cameriere (abbuiandosi subitamente) — Anch'io! — e s'allontana offeso, mentre i due signori ridono, comprendendo l'equivoco del cameriere novizio.

(1) Il « *Menefrego* » è l'ottimo *cordiale* della F.I.L.E.S. di Ferrara.



Un nostro valoroso concittadino.

Togliamo da *Il Corriere di Tripoli:*

Col seguente ordine del giorno straordinario S. E. il Governatore comunica le seguenti promozioni per merito di guerra:

S. E. il Ministro delle Colonie che, con incomparabile fede e costante sollecitudine presiede ai nostri destini, mi comunica che su mia proposta il generale Taranto gr. uff. Alfredo, per le alte benemerenze quale comandante delle truppe durante la campagna che in soli 13 mesi ha ritornata la Tripolitania all'Italia, ha ottenuta la promozione straordinaria per merito di guerra al grado di generale di Corpo d'Armata; che i colonnelli Pizzari comm. Pier Luigi e Graziani comm. Rodolfo, comandanti di gruppi operanti che con epiche marce hanno in ogni incontro coi rivelli portate le loro truppe ai più brillanti successi, hanno ottenuto la promozione straordinaria al grado di generale di Brigata per merito di guerra:

che per le benemerenze contratte valorosamente sul campo di battaglia sono state concesse altresì le sotto elencate ricompense.

Promozioni straordinarie per merito di guerra: a tenenti colonelli il maggiore Smoda, comandante il gruppo squadroni; il maggiore Marghinotti, comandante il 6.o libico il maggiore Tracchia, comandante il 4.o Eritreo; a capitani: i tenenti Longo e Sala.

Passaggio in servizio attivo permanente per merito di guerra: *Capitano Corsani sig. Aurelio*; tenenti Balocco, Andolfato, Zucchi, Ghiglione, Nardecchi, Cermenati, De Silvestro, Gostoli, Fabbris; sottotenenti Fazzi, Parmeggiani e Preta.

Nel dare partecipazione delle dette promozioni e ricompense a tutto il personale dipendente m'è gradito inviare l'espressione della mia viva soddisfazione e le mie sincere congratulazioni ai valorosi che avendo con altissimo sentimento del dovere ben meritato della Patria, vedono oggi riconosciuta la loro opera eletta, e rinnovare a tutti gli altri ufficiali, sottoufficiali, caporali e soldati di ogni arma e di ogni corpo la riconoscenza del Paese per il contributo di valore, di abnegazione prestato nella dura campagna.

Il Governatore: VOLPI.

Esprimiamo il nostro vivo compiacimento per la promozione ad effettivo per merito di guerra del nostro carissimo amico Cap. Aurelio Corsani.

Ricordiamo che, quando egli parti per la Libia, faceva parte del Consiglio direttivo della nostra Associazione Combattenti e lo accompagnò il nostro voto di rivederlo presto fra noi. Lo abbiamo rivisto e salutato in questi giorni, ancora invalido per una ferita, ma lieto senza dubbio del lusinghiero riconoscimento del suo valore da parte del Comando delle truppe operanti in Libia.

Al Capitano Corsani auguriamo pronta e completa guarigione, e, poichè ormai ha definitivamente abbracciato la carriera delle armi per la quale ebbe sempre la più spiccata predilezione, gli auguriamo che la sua carriera sia brillante quale egli lo merita.

Nuovo Comandante della Coorte di Prato

Il comandante della 94.a Legione fascista (Prato e Pistoia), colonnello Bernini, ha disposto la sostituzione del comando di Coorte di Prato nominando Seniore il capitano Franco Posio. Questi ha nominato suo aiutante maggiore il sig. Nesti Raffaello.

Conoscendo il carattere del nostro Direttore, capitano Posio, siamo certi ch'egli disimpegnerá con fermezza e tatto il difficile compito; e ci congratuliamo con lui.

Alla Croce d'Oro

Alla schiera dei valenti medici che prestano servizio all'Ambulatorio della P. A. « Croce d'Oro » s'è aggiunto il prof. Berti, primo assistente della clinica del prof. Burci.

La « Croce d'Oro » è dunque degna di lode per questa come per tante altre iniziative.

Nelle nostre Scuole

Nel generale riordinamento delle Scuole, in Italia abbiamo apprezzato l'opera svolta dall'Amministrazione comunale in favore della *Scuola media* che sarà in Prato, vogliano sperarla, ben rappresentata e tutelata.

Nutriamo fiducia che l'ass. della Pubblica Istruzione vorra prendere a cuore anche le sorti della *Scuola Primaria*, da essa dipende l'educazione e l'avvenire del nostro popolo.

L'inaugurazione dell'Asilo Infantile « Charitas »

Oggi stesso avremo l'inaugurazione nel nuovo locale in Via del Ceppo Vecchio.

Alle ore 10 sarà celebrata la S. Messa dal Rev.mo Vicario Eugenio Fantaccini, con benedizione della Bandiera che verrà poi consegnata ai bambini dell'Asilo stesso dall'on. Sindaco Prof. T. C. Canovai.

Dalle ore 16 alle 20 il locale sarà aperto al pubblico e nel frattempo verrà eseguita scelta musica.

Nel prossimo numero parleremo dello svolgimento della festa che riuscirà certamente bellissima.

L'anniversario della battaglia di Pastrengo

venne festeggiato dalla locale Compagnia di Carabinieri. Ufficiali e truppa uscirono in alta uniforme e decorazioni. Il Capitano Viscanio comandante la Compagnia, passò la rivista in caserma. Quindi ebbe luogo un banchetto al quale assistè lo stesso capitano e il Tenente Sig. Passerini. Il capitano Viscanio parlò tra la commozione e l'entusiamo dei suoi dipendenti, rievocando le glorie della Benemerita Arma, le glorie di Casa Savoia e dell'Esercito Italiano. Terminò al grido di Viva il Re, Viva l'Italia.

L'Amministrazione Ospitaliera ci comunica:

Facendo seguito ad un recente comunicato, si rende noto che col dì 11 Giugno 1923 verrà aperta al pubblico, in Via Porta Leone, n. 66 (angolo Piazza dello Spedale) il nuovo locale di vendita della Farmacia Ospitaliera, sia per il servizio Comunale gratuito, come per quello a pagamento.

Il detto locale resterà aperto nelle ore diurne, sempre, dalla mattina alla sera, sia nei giorni feriali che festivi.

Il servizio notturno, invece continuerà ad essere effettuato coll'antico ingresso, sulla Piazza dello Spedale, dalle ore 21 alle ore 8 successive.

COMUNICATO

Il Comitato femminile di assistenza e propaganda, anzichè tributare il suo devoto e gentile omaggio di fiori presso la targa che ricorda il sacrificio compiuto per la grandezza della Patria dagli impiegati di questo Municipio, ha voluto con nobile atto onorare la memoria dei gloriosi caduti con un'elargizione di lire 100 da destinarsi agli orfani di guerra.

Il Sindaco, ottemperando all'incarico ricevuto, ha rimesso lire 50 al Comitato di assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra e lire 50 all'Associazione nazionale dei combattenti perchè siano devolute a beneficio degli orfani ricoverati nell'asilo « Vittorio Veneto ».

Associazione Naz. Combattenti
Mandamento di Prato - Toscana

La Presidenza dell'Associazione nazionale combattenti ci comunica:

Tutti i soci indistintamente, da qualsiasi data iscritti, sono vivamente pregati di inviare alla Segreteria dell'Associazione al più presto possibile e non oltre il 30 Giugno c. m. *tutti i documenti richiesti*, come da disposizioni giá note, per essere *confermati soci.*

Si avverte inoltre che saranno ritenuti dimissionari quei soci che senza *giustificato motivo* non aderiscono al presente invito.

Per schiarimenti e istruzioni rivolgersi alla Sede sociale dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

COMUNICATO
dell'Unione Telefonica Italiana

Per esigenze tecniche di servizio il Ministero competente ha ordinato la trasformazione dell'attuale impianto aereo telefonico di questa Rete con cavi, in sostituzione degli attuali fasci di linee aeree.

I vecchi e pesanti sostegni (telai in ferro ed in legno gravanti in generale sui tetti), saranno aboliti ed applicate invece delle piccole mensole ai muri dei fabbricati ove si renda necessario l'appoggio del cavo e delle linee di uscita.

Il presente serve di preavviso ai signori proprietari degli stabili ove dovranno essere murate le dette mensole.

Sottoscrizione per il monumento ai Caduti

Somma preced. raccolta . L.	158229,80
Don Lionello Fedi, per numero 10 blocchi tagliandi	50 —
Ditta Kössler e Klinger, per 13. versamento delle maestranze	200 —
Ditta Francesco Fiorelli, per versamento unico della Ditta	200 —
Operai della ditta Fiorelli Francesco, per versamento unico	375 —
Societá anon. lanificio Calamai, per 13. versamento impiegati ed operai . .	325,85
Ditta A. E. U. di Egisto Lenzi, per 5. versamento operai	89 —
Avv. Pasquale Acconci, per offerta spontanea . . .	200 —
Commissariato di P. S., per versamento unico del Commissario e personale investigativo	55 —

IL DIRETTORIO

La Regia Prefettura di Firenze comunica al Sindaco quanto appresso:

Firenze, 1 giugno 1923.

« Il Ministero, sollecitato a dar corso al pagamento delle somme dovute alle imprese della Direttissima, risponde oggi cal seguente telegramma:

« Gia disposto pagamento mandati direttissima N. 93844 Zamponi, 73826 Tozzi e 93808 Danzica che si trasmetteranno possibilmente oggi stesso Ragioneria Firenze. »

Tanto mi affretto a partecipare alla S. V. Ill.ma in relazione alle premure fattemi colla lettera 29 scorso Maggio N. 2496.

Il Prefetto
f.o GARZAROLI

ALLA S. G. "ETRURIA,,

Il Saggio di prova delle squadre della S. G. " Etruria ,, partecipanti al Concorso Ginnastico di Montecatini.

Numerosi invitati ed i soci con le loro famiglie assistevano, giovedì sera, al saggio di prova dato dalle squadre ginnastiche che rappresenteranno la S. G. *Etruria* al Concorso di Montecatini.

Intervenne l'on. Sindaco accompagnato da alcuni assessori e molte notabilità cittadine alle quali domandiamo scusa se, per la brevità dello spazio, ci troviamo costretti ad omettere il nome.

Le squadre nella loro sobria ed elegante uniforme bianca, perfettamente inquadrate e dirette dall'infaticabile direttore maestro Giulio Lay, avolsero il programma del Concorso, dando prova di accurata preparazione e facendosi ammirare da tutti i presenti, che lungamente applaudirono ad ogni esercizio, in special modo quando le piccole allieve della sezione femminile seppero dimostrare come in breve tempo abbiano raggiunto ottimi risultati.

La squadra premilitare, al comando del sig. Binazzi, gareggiò in bravura coi colleghi ginnasti nell'esecuzione dei suoi esercizi riscuotendo anch'essa unanime approvazione.

La fanfara sociale, egregiamente diretta dall'ottimo sig. Benelli e composta per la sua totalità da ginnasti delle diverse squadre, rallegrò la bella serata celebrante l'armonia del gesto e della disciplina, distinguendosi per il suo completo affiatamento.

L'on. Sindaco ebbe parole di vivo compiacimento per i perseveranti sforzi che l'*Etruria* compie per l'educazione della gioventù ed espresse agli istruttori delle squadre il suo più vivo augurio per una superba affermazione.

Sicuri di interpretare l'unanime sentimento della cittadinanza, uniamo i nostri fervidi voti per un magnifico successo e saremo ben lieti ed orgogliosi di poter salutare i bravi ginnasti al loro vittorioso ritorno.

* * *

Per la gara nazionale Coppa « Gino Nardi » continuano a pervenire numerosi i premi delle diverse autorità nonchè di cospicui cittadini, e questo ci dá a sperare nella migliore riuscita di questa manifestazione che la S. G. *Etruria* sta organizzando con non lievi sacrifici.

Orario Ferroviario dal 1.o Giugno 1923

PARTENZE

Per Firenze: 5,52 dd. — 6,09 omn. 7.37 omn. — 9,04 acc. — 10,49 acc. — 12,55 dd. — 15,35 acc. — 19,18 omn. 22 omn. — 23,20 d.

Per Pistoia: 7,53 acc.

Per Bologna: 6,42 d. — 9,24 acc. — 14,21 d. — 14,55 acc. — 18,40 omn. 21,25 d. — 23,30 d. d.

Per Livorno: 5,20 acc. — 12,10 acc. 20 acc.

Ufficio del Lavoro e Statistica

Rilevazione del costo della vita

Spesa settimanale di una famiglia tipo cinque persone (2 adulti e 3 ragazzi)

ALIMENTI			Aprile		Maggio	
Pane	Kg.	10,000	a L. 1,30	L. 13,00	a L. 1,30	L. 13,00
Riso	»	1,000	» » 2,20	» 2,20	» » 2,20	» 2,20
Pasta	»	2,500	» » 2,35	» 5,87	» » 2,35	» 5,87
Carne bovina con osso	»	2,500	» » 7,45	» 18,62	» » 7,45	» 18,62
Salum	»	0,300	» » 20,—	» 6,00	» » 20,—	» 6,00
Formag. Parm. e Regg.	»	0,400	» » 27,—	» 10,80	» » 27,—	» 10,80
Uova	N.	10	» » 0,50	» 5,00	» » 0,50	» 5,—
Strutto	Kg.	0,300	» » 6,50	» 1,95	» » 7,50	» 2,15
Olio d'oliva	»	0,500	» » 8,00	» 4,00	» » 8,00	» 4,00
Burro naturale	»	0,300	» » 20,00	» 6,00	» » 20,00	» 6,00
Fagioli bianchi secchi	»	1.000	» » 2,30	» 2,30	» » 2,30	» 2,30
Baccalá bagnato	»	0,500	» » 3,—	» 1,50	» » 3,00	» 1,50
Patate	»	2,000	» » 1,10	» 2,20	» » 1.20	» 2,40
Zucchero	»	0,300	» » 6,20	» 1,86	» » 6,20	» 1,86
Caffè tostato	»	0,200	» » 25,—	» 5,—	» » 25,—	» 5,—
Latte	Litri	4,000	» » 1,25	» 5,00	» » 1,25	» 5,—
Vino comune	»	4,000	» » 2,20	» 8,80	» » 2,20	» 8,80
Verdura Comune	Kg.	4,000	» » 1,50	» 6,—	» » 1,50	» 6,—
Frutta comune	»	4,000	» » 2,00	» 8.—	» » 2,—	» 8.—
Totale alimenti				L. 114,30		L. 114,50
Vestiario				» 22,90		» 22,90
Abitazione				» 8,25		» 8,25
Riscaldamento e illuminazione				» 14,38		» 14,38
Varie				» 12.82		» 12.82
				L. 173,65		L. 172,85

Numeri indici:

	Aprile	Maggio
In base al 1.o semestre 1914	455,66	456.18
In base al luglio. . . 1920	106.15	106.27

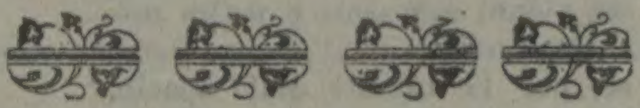
La grande adunata delle bandiere dei combattenti

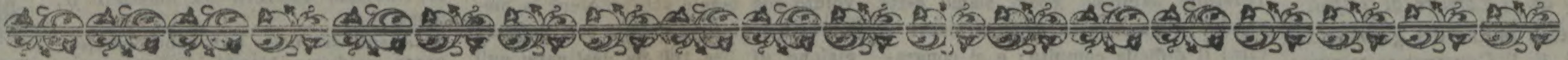
L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

« L'adunata delle bandiere dei Combattenti per l'offerta del vessillo sociale al Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra è stata definitivamente fissata, d'accordo col Presidente del Consiglio, per il giorno 24 giugno, allo scopo di commemorare solennemente la vittoria del Piave. Alla imponente manifestazione interverranno con larghe rappresentanze le bandiere delle sezioni Combattenti residenti all'Estero, in Colonia e quelle di tutta Italia. La solenne cerimonia è destinata ad assumere, sull'Altare della Patria e sull' Arce capitolina dove il Presidente del Consiglio parlerà ai Combattenti d'Italia, il significato di grande celebrazione e sarà insieme di orgoglio e di monito per dire al Paese che le virtù del sacrificio sono quelle stesse virtù di progresso civile che i combattenti hanno saputo dare e vogliono dare in ogni momento per le maggiori fortune d'Italia. Tutte le bandiere delle Sezioni combattenti d'Italia e dell'Estero saranno in forma solenne decorate della speciale medaglia del Comune di Roma, coniata per gli artefici della vittoria.

Il Comitato per la sistemazione delle tombe e per le onoranze ai caduti di guerra esprime vivi sensi di riconoscenza alle autorità, enti, associazioni, istituti e cittadinanza tutta, che col loro intervento vollero rendere doveroso tributo di omaggio e di affetto alle gloriose salme dei caduti provenienti dal fronte.

Speciale ringraziamento sente il dovere di porgere alla Ven. Arciconfraternita della Misericordia per il lodevole e speciale servizio prestato per il trasporto delle salme.







Pubblicità BERTOLONI - Milano



Filiale in FIRENZE Via Cavour 4

Sacra di Combattenti a Pesaro

Domenica scorsa a Pesaro vennero inaugurete le bandiere della Federazione Provinciale e della Sezione Combattenti, offerte dalle Madri e vedove di Guerra.

La cerimonia diede occasione a imponenti manifestazioni di italianità da parte dei numerosissimi Combattenti intervenuti dalle Sezioni della Provincia e di tutta la cittadinanza.

La Medaglia d'oro Dott. Mario Ponzio di San Sebastiano, membro del Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti, commemorò al Teatro Rossini affollato, l'ottavo anniversario della nostra entrata in Guerra con un magnifico discorso coronanato da entusiastici applausi.

Nell'occasione furono tra gli altri spediti i seguenti telegrammi:

Al Comitato Nazionale:

« Combattenti Fascisti e Mazziniani inaugurando sacre bandiere sezione e pesarese nell'ottavo anniversario intervento in guerra salutano nella loro grande Associazione il presidio sicuro nuova immortale grandezza Italia ».

Ponzio - Comandini

A S. E. Marchi:

« Combattenti Fascisti e Nazionalisti inaugurando sacre bandiere Sezione e Federazione Pesarese salutano in voi indomito campione Combattenti Italia ».

Ponzio - Comandini

Il Segretario per la Stampa e la propaganda

Orario Ferroviario dal 1.o Giugno 1923

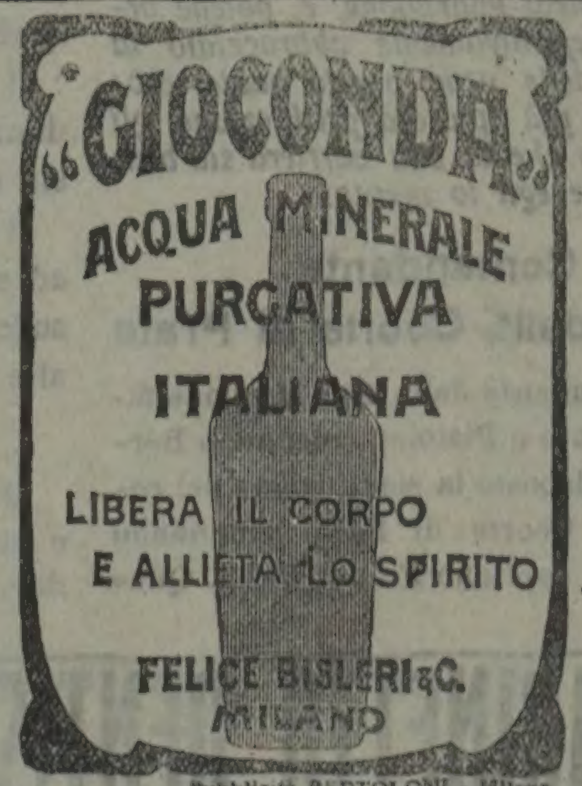
PARTENZE

Per Firenze: 5,52 dd. — 6,09 omn. 7,37 omn. — 9,04 acc. — 10,49 acc. — 12,55 dd. — 15,35 acc. — 19,18 omn. 22 omn. — 23,20 d.

Per Pistoia: 7,53 acc.

Per Bologna: 6,42 d. — 9,24 acc. — 14,21 d. — 14,55 acc. — 18,40 omn. 21,25 d. — 23,30 d. d.

Per Livorno: 5,20 acc. — 12,10 acc. 20 acc.



Pubblicità BERTOLONI - Milano

Arte della Stampa Fratelli Rindi